TITIVILLUS IL DIAVOLO DELLO SPETTACOLO

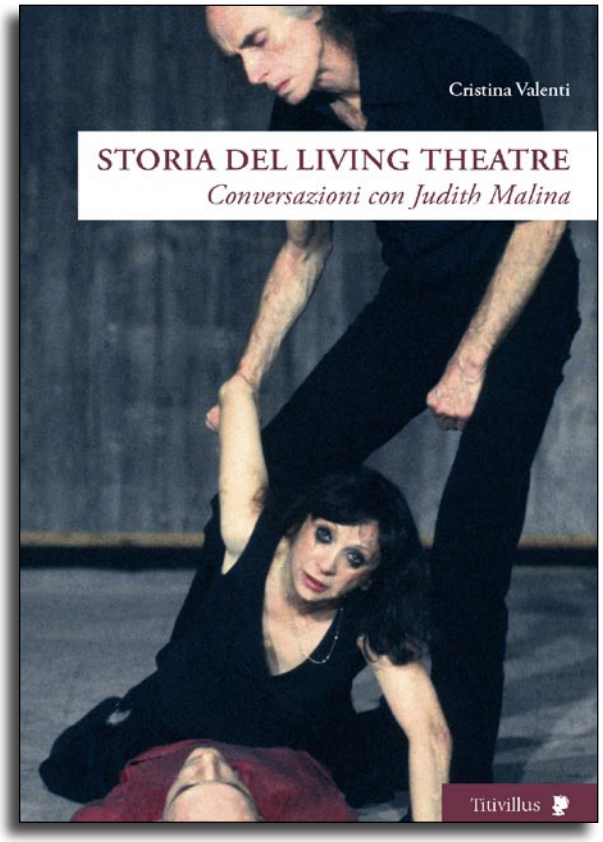
Collana *Altre Visioni – 45*

Cristina Valenti

STORIA DEL LIVING THEATRE

Conversazioni con Judith Malina

Con un intervento di Judith Malina
e un percorso fotografico di Marco Caselli Nirmal



Il Living Theatre, fondato nel 1947 da Julian Beck e Judith Malina, è stato la più radicale esperienza di sovversione teatrale del Novecento. Dai palcoscenici alle strade di tutto il mondo, dove l'ha portato il suo nomadismo comunitario, il Living Theatre ha creato spettacoli che sono entrati nella storia del teatro: da *The Brig* (1963) a *Mysteries and smaller pieces* (1964), da *Frankenstein* (1966) ad *Antigone* (1967), fino a *Paradise Now*, emblema del '68 teatrale. Con il ciclo *L'Eredità di Caino*, inaugurato nel Brasile delle favelas nel 1970, la compagnia ha portato il suo teatro nelle strade, nelle fabbriche, negli ospedali psichiatrici, nelle università, davanti alle carceri. *Sette Meditazioni sul Sadomasochismo Politico* (1973), *Sei Atti Pubblici* (1975), *La Torre del Denaro* (1975) sono le principali creazioni del ciclo, progettate per spazi aperti e luoghi non teatrali, e destinate a rinnovare lo "scandalo" di un teatro che ha affrontato denunce e arresti in dodici paesi differenti, sempre a causa delle sue battaglie civili e pacifiste. Il "ritorno al teatro" nel 1980 ha dato vita a un nuovo impegno artistico, a favore di un dialogo sempre più allargato con gli spettatori.

In queste conversazioni Judith Malina, che ha firmato la regia della maggior parte degli spettacoli, racconta la sua vita, il suo teatro e i suoi ideali politici e artistici: a partire dall'infanzia, quando dalla Germania emigra con la famiglia a New York, fino all'incontro con Julian Beck e al sodalizio artistico, politico e umano che li unisce e che continuerà fino alla morte di Beck nel 1985.

Poi la decisione di continuare, con Hanon Reznikov (prematuramente scomparso nel maggio 2008), alternando gli interventi teatrali negli spazi aperti alla creazione di nuovi spettacoli per i teatri, fino all'apertura di un nuovo teatro nel Lower East Side di New York, nel 2007.

Oggi Judith Malina ha di fronte molti bilanci e un nuovo inizio, dopo un sessantennio di ricerca per portare nel teatro la più concreta rivoluzione del linguaggio, ispirata da una visione anarchica che si è trasformata in strumenti e tecniche del lavoro creativo.

Cristina Valenti insegna Storia del Nuovo Teatro presso l'Università di Bologna e si occupa in particolare del teatro di interazione sociale (handicap, carcere, comunità), teatro di impegno civile e ricerca teatrale delle giovani generazioni (in particolare come Direttore artistico dell'Associazione Scenario).

Collabora a varie riviste ed è autrice tra l'altro dei volumi *Comici artigiani* (Modena 1992, Premio Pirandello 1994), *Living with The Living. Il Living Theatre in Europa (1964-1983)* (Bologna-Riccione 1998), *Oiseau Mouche. Personnages* (con Antonio Calbi, Milano 2000), *Katzenmacher. Il teatro di Alfonso Santagata* (Arezzo 2003), *Ustica e le Arti* (Corazzano 2007). Suoi saggi sono pubblicati nei volumi *L'invenzione della memoria. Il teatro di Ascanio Celestini* (Udine 2005), *Palermo dentro. Il teatro di Emma Dante* (Arezzo 2006) (entrambi a cura di A. Porcheddu) e *La prova del Nove. Scritture per la scena e temi epocali nel secondo Novecento* (a cura di A. Cascetta e L. Peja, Milano 2005).

ISBN 978-88-7218-218-5

L X H: 14,5 x 20,5; CONFEZIONE rilegato in brossura; COPERTINA carta patinata plastificata con risvolti, colori; INTERNO illustrato, colori; 2008, pp. 312, € 20,00

Titivillus
Mostre Editoria

Corazzano - Pisa
tel 0571 462825/35
fax 0571 462700
info@titivillus.it